Anno XXVI. Sabato 25 Gennaio 1873 N. 20.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

LE NOSTRE RELAZIONI ESTERE

Sotto questo titolo l' *Opinione* ha il seguente articolo:

Leggiamo nella *Gazzetta di Spener:*

« Nei giornali italiani si commenta la circostanza che il posto tenuto ultimamente dal conte Brassier di St.-Simon d'inviato tedesco alla Corte Reale italiana, non è ancora stato occupato definitivamente, in modo che rivela una certa apprensione. Ciò si fonda, a quanto sappiamo, su di una inesatta interpretazione. La cordialità delle relazioni fra la Germania e l' Italia non lascia nulla a desiderare. Accenniamo alle apprensioni manifestate dalla stampa italiana soltanto come ad un soddisfacente sintomo che l' opinione pubblica in Italia dà valore all' amicizia dell' Impero germanico. «

L' opinione pubblica in Italia non può esser indifferente alla nomina del successore del conte Brassier di St.-Simon. Ma se concordiamo con la *Gazzatta di Spener* rispetto alle ottime relazioni che stringono i due Governi e le due nazioni, dobbiamo riguardare come non abbastanza esatta l' asserzione che l' indugio nel-l' inviare a Roma il nuovo capo della Legazione tedesca abbia destato delle apprensioni.

Appunto perchè si è persuasi dei buoni termini in cui si trovano la Germania e l' Italia, non si mescola alcun sentimento d' inquietudine al desiderio che il Governo tedesco proceda alla nomina del suo ministro plenipotenziario.

Forse il ritardo è provenuto dallo studio che il principe di Bismarck mette a scegliere un diplomatico che valga il conte Brassier di St.-Simon. Quest' egregio uomo era considerato fra noi come un nostro concittadino. Nella tutela efficace degl' interessi del Governo da lui rappresentato, egli ha sempre saputo accoppiare i riguardi della più schietta amicizia alla finezza della diplomazia. Pochi ministri plenipotenziarii hanno lasciato, dove sono stati, una memoria più cara, pochi hanno giovato cotanto a intertener i rapporti di simpatia e di cordiale amicizia fra due popoli. La posizione ch' egli si era fatta impone al Governo tedesco molta cura nella scelta del suo successore, e non possiamo attribuire che a questa circostanza l' indugio, di cui la *Gazzetta di Spener* ha ben voluto dissipare ogni sinistra impressione.

Fra' due Stati vi ha una grande comunione d' interessi d' ogni sorta. Le nostre relazioni economiche con la Germania sono venute allargandosi considerevolmente nei due ultimi anni. Come nel commercio, così nel credito si sono stretti più intimi legami. La politica stessa ci contribuisce efficacemente, perocchè lo stesso nemico ci assale entrambi con l' arme del fanatismo e della intolleranza teocratica. È quindi naturale che fra le due nazioni si mantenga vieppiù viva e sincera la brama di una vicendevole amicizia, la quale, come giova alla pace europea, così avvantaggia la causa della libertà. E siamo lieti che questo pensiero prevalga anche in Germania; è la guarentigia più sicura della durata dei rapporti cordiali fra' due Governi.

DICHIARAZIONE DEL SIG. DUFAURE

Riproduciamo dal *Corriere di Parigi* la dichiarazione che a nome del governo di Francia, il ministro guardasigilli signor Dufaure fece sulla questione dell' ambasciata francese presso il Vaticano:

« Signori,

Io credo che l' on. sig. di Belcastel si sia inoltrato più di quello che voleva, e che nel presentare delle interrogazioni all' Assemblea, le abbia trasformate in una vera interpellanza. Lo dico, perchè se tale fu la sua intenzione, non tocca a me di rispondere, ma bensì al mio on. collega, il ministro degli affari esteri.... Ma se, sotto forma d'interpellanza, l'on. sig. di Belcastel non ebbe altra intenzione che di sottoporre tre questioni al Governo, posso in poche parole rispondere ad ognuna di esse.

Se ben mi ricordo, chiese prima al Governo, se nel dare all' equipaggio dell' *Orénoque* l' ordine di presentare pel capo d' anno i suoi omaggi al Re d' Italia, avesse voluto dar il segnale di rottura delle sue relazioni colla Santa Sede ed annunziar un cambiamento della politica che aveva già seguita.

Quando il Governo bramò che l' equipaggio dell' *Orénoque* presentasse i suoi omaggi al Re d' Italia, credette di comandare soltanto un atto d' alta civiltà e di naturale convenevolezza verso il Sovrano, nelle cui acque era ancorato un naviglio di guerra francese. L' ho già detto al-l' Assemblea, il Governo non ha pensato un solo istante, qualunque sia il carattere che si dà all' incidente, di modificare con ciò la politica da lui osservata verso la Santa Sede, proclamata nell' Assemblea e da lei approvata.

E se le parole che già vi dissi non avessero bastato per convincervi del-l' intenzione del Governo, avrei avuto il diritto di far appello ai suoi atti, assai più importanti delle mie parole. È fu un atto importante e che mostra che non è cangiata la sua politica, l' aver nominato alle funzioni d' ambasciatore presso la Santa Sede uno dei vostri più eminenti colleghi, il sig. di Courcelles. (Benissimo!) Non vi fu in Francia uomo più segnalato nell' interesse stesso del cattolicismo, che il sig. di Courcelles, per la missione che gli abbiamo affidata. (Approvazione).

Avevamo in lui un uomo insigne pel suo liberalismo ed insieme per le sue convinzioni cattoliche, un uomo che, nel corso della sua vita, ebbe l' insigne onore d' essere l' amico del signor di Torqueville e del signor di Montalembert. Non conosco due ricordi che possano, meglio di questi, raccomandare la scelta da noi fatta per le funzioni d' ambasciatore presso la Santa Sede. (È vero!) La nostra politica dunque non è cangiata.

Signori, la seconda interrogazione che or ora mi venne rivolta, è la seguente: L' ambasciatore presso la Santa Sede, conserva egli il protettorato degli Stabilimenti religiosi francesi a Roma?

Senza dubbio non è cambiato nulla riguardo al protettorato degli Stabilimenti religiosi; sono ancora oggi fra le mani dell' ambasciatore, come lo furono sempre. Una delle cure, e delle cure più care all' onorevole sig. di Courcelles, sarà di vegliare sopra questi protettorati di sì antica data, sopra quelle fondazioni della pietà dei Francesi, che grandi doveri chiamavano a Roma, sopra gli Stabilimenti caritatevoli aperti ai pellegrini del medio evo, asili degli stranieri, che in ogni tempo affluirono nella città, centro venerato del mondo cattolico; certo che la Francia non rinunzia a proteggerli. (Benissimo!)

Ma, mi si dice, in terzo luogo, non si tengono a Roma due linguaggi diversi, l' uno presso la Santa Sede, l' altro presso il Re d' Italia; da una parte la Francia rispettosa e deferente verso il Santo Padre, non parla essa diversamente in altro luogo? Non incoraggisce essa i tentativi di invasione, ai quali dovrebbe opporsi?

Dichiaro di no, e se il Governo risapesse che le testimonianze di profondo rispetto e d' interesse pel Santo Padre fossero in altro luogo smentite, non lo soffrirebbe un solo giorno. Se non è identico il linguaggio dalle due parti, è unicamente perchè il Governo francese a Roma si trova in una situazione diplomatica che nessun Governo non ebbe mai nel mondo. La Francia è obbligata d' avere a Roma un rappresentante presso il Sovrano territoriale d' Italia, riconosciuto da tutta l' Europa, col quale ella desidera vivamente di vivere in buone relazioni, ed un rappresentante presso la Santa Sede, incaricato d' assicurare il venerabile Capo della religione professata dalla maggior parte dei Francesi, di tutti i suoi sentimenti di rispetto e di devozione. Ebbene, mentre siamo obbligati d' avere nella stessa città, presso due Potenze di carattere si diverso, due ambasciatori, e di dirigerli in modo da non destare nessuna suscettività, da non creare nessuna difficoltà, da vivere nelle relazioni di rispetto profondo e insieme di seria alleanza, nelle quali vogliamo tenerci, l' Assemblea capirà, che non parliamo due linguaggi opposti, ma che ci esprimiamo diversamente, da un lato, conforme alla grande politica religiosa, alla quale la Francia è da lungo tempo attaccata, dall' altro, conforme a quel-

l'altra politica, più attuale, seria, grande anch'essa, ma che non ha lo stesso carattere.

Tengasi conto di questa difficoltà, e mi permettano gli onorevoli interpellanti di dir loro che questa difficoltà è di natura tale, che le minime parole pronunciate in questa tribuna possono far nascere degl'imbarazzi, ora al Quirinale, ora al Vaticano; e che, se si ha qualche fiducia nel Governo che persiste nelle sue dichiarazioni già fatte, e nell'uomo eminente da lui mandato presso la Santa Sede, se, dico, si ha qualche fiducia, ci si conceda di non fare in questa tribuna della politica sopra temi così gravi e delicati. (Benissimo!)

Ringrazio il sig. di Belcastel d'avere dichiarato che rinunzia alle sue interpellanze. Non si faranno; sarà terminata la questione, e nello stesso tempo credo mi concederà d'aver risposto alle tre interrogazioni contenute nel suo discorso, in quella guisa ch'egli si poteva aspettare. (Benissimo! — Applausi sopra gran numero di banchi.)

Notizie Italiane

ROMA — Il *Diritto* d'ieri dice:

Nella stessa sala del Quirinale dove ebbe luogo il banchetto diplomatico, il Re darà domenica un banchetto ai membri delle Deputazioni della Camera e del Senato, che si recarono a far omaggio a S. M. il primo dell'anno.

— Nello stesso diario leggiamo:

La salute di Pio IX è in un periodo di floridezza.

Alcuni signori inglesi e russi che furono questa mattina ammessi a visitarlo, rimasero sorpresi vedendolo di un aspetto così prospero e di umore gioviale, malgrado il peso degli anni e degli acciacchi.

— Ed oltre:

Gli appartamenti elegantissimi dei principi di Piemonte si sono nuovamente dischiusi ai ricevimenti.

Ieri sera, mercoledì, la serata fu vivacissima; molte signore, molte notabilità indigene ed esotiche. V'era anche il principe Arturo d'Inghilterra.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione*:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, si è dichiarato, fra i diversi progetti di congiunzione delle linee Aretina e Senese, favorevole a quello che le allaccerebbe muovendo dal Bucine e facendo capo a Rapolano ossia alla Buoninsegna.

E non poteva essere diversamente, perchè la linea Bucine-Rapolano propugnata dalle provincie di Firenze, Siena e Grosseto è la migliore non tanto come linea nazionale, ma anche come mezzo di render più facili e produttive le relazioni interprovinciali toscane. Si può dire di no, ma è così, e noi desideriamo e speriamo che l'onorevole ministro dei lavori pubblici presenti presto alla Camera il progetto di legge in conformità al voto savissimo del suo Consiglio superiore.

Aggiungiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha altresì opinato che se fosse richiesta la concessione della linea Tuoro-Chiusi, come via secondaria, la concessione non dovrebbe esser negata.

— La *Gazzetta Toscana* d'ieri scrive:

Un pubblico sceltissimo e numeroso assisteva alla prima rappresentazione della nuova commedia dell'avv. Cherardi del Testa intitolata: *La vita nuova*.

I due primi atti ed il quarto furono festeggiatissimi; ma il terzo ed il quinto destarono un vero entusiasmo.

L'autore fu chiamato parecchie volte al proscenio insieme ai distinti artisti della compagnia Sadowsky, i quali eseguirono tutti perfettamente la loro parte.

MILANO — Leggesi nel *Secolo* d'ieri:

I corvi, questi negri ospiti dei freddi inverni, sen fuggono dalle nostre campagne, che son già percorse dal fremito della vita primaverile. Le buone donne che la san lunga, avendo studiati i proverbi, ci dicono che la partenza dei corvi è il segnale più sicuro che l'inverno non deve più temersi. Non si parla più nè di neve nè di ghiaccio; quando che sia andremo a cercar le violette mammole ai Giardini pubblici.

L'Italia in questi giorni è veramente l'Italia degli inglesi, quella terra benedetta dal sorriso del Dio. A Napoli la primavera appare in tutto il suo splendore: a Genova tutte le piante fruttifere sono in fioritura; perfino la vite sviluppa le sue gemme. Il famoso ippocastano della rampa Serra (Aquasola), che suole annunziare un mese prima l'arrivo della primavera, fa mostra delle sue foglie. Questa anticipata primavera è però scontata dai naviganti che son sbattuti dalle tempeste del Mediterraneo.

Il fiato equatoriale che spira fra noi, s'estende anche fuor d'Italia: i dintorni di Parigi e gl'interni giardini della città sono pieni di alberi coperti di foglie; e molti fiori sono sbucciati. A Lione le apparenze primaverili sono ancor più manifeste.

Nella storia metereologica troviamo del resto molti esempi di inverni miti ancor più di quello in cui viviamo. Fra i più straordinarii citeremo quelli del 1172, in cui gli uccelli nidificarono in febbraio; del 1289, che non gelò mai; del 1421, 1538, 1572, 1585. Il secolo decimosettimo conta sei inverni dolcissimi negli anni 1607, 1609, 1613, 1617, 1659, 1691.

Nel secolo scorso solo il 1781 conta fra i più temperati.

Nel nostro secolo, si ricordano gli anni 1807 e 1822 come eccezionali per mitezza di stagione.

Chi vuol gelare corra in Russia. Infatti scrivono da Pietroburgo, 14, che la Newa è quasi interamente gelata nell'interno della città. Anche il canale di Onega è gelato e la navigazione sospesa.

ROVIGO — La *Voce del Polesine* del 23 reca:

Abbiamo scritto nel N. 17 del nostro giornale intorno alla pretesa smentita pubblicata sulla *Gazzetta di Venezia* e sul *Rinnovamento*, che, detto fra parentesi, venne comunicata dalla Procura Generale, come c'informa il *Veneto Cattolico*.

Sarebbe superfluo ritornare sull'argomento se non ci cuocesse di far comprendere al pubblico che il fondamento della notizia c'era.

Ci consta positivamente che passando il treno poco lungi dalla stazione Paviole, da ignote persone furono lanciate contro il medesimo delle pietre e della sabbia, sicchè ne fu spezzata qualche invetriata. Un Capitano dell'esercito, svegliato di soprassalto, avvisò il capostazione alla prima fermata e questi inviò denunzia formale alla locale pretura e pel tramito di questa alla procura.

Noi sapevamo della denunzia, sapevamo del ritardo del treno, senza conoscerne le cause e perciò abbiamo parlato di un terzo attentato, senza specificare fatti perchè non li conoscevamo ancora. Però come si vede un *fondamento* della nostra notizia c'era! E questi fatti, nessuno può smentirli.

PESARO — Narra la *Gazzetta Pesarese* sotto la data del 23:

Riferiamo in succinto un fatto che ci è narrato da buona fonte e che risguarda l'arresto di tre assassini con combattimento a fuoco di cinque ore. Ci riserbiamo poi di riportare in seguito migliori dettagli dopo che il fatto stesso verrà ufficialmente constatato.

È sempre la benemerita e valorosa arma dei RR. Carabinieri che si fa onore, a costo della propria vita e a tutela della pubblica sicurezza. Ecco come ci viene narrato il fatto.

Resto banda Binotti aggiravasi verso il territorio di Fano e Mondavio, dopo avere perduti tre compagni arrestati dai Carabinieri in vicinanza di Calmazzo (Urbino) il 17 corrente. — Ieri verso le 6 ant. il Carabiniere Biagi 1.° Luigi comandante una pattuglia vide che tre persone in contegno molto sospetto entravano in una casa colonica. Si appressarono per verificare chi fossero, picchiarono alla porta di casa, ed alla risposta che era la forza venne fatta una scarica contro i Carabinieri i quali vistisi in pochi mandarono per un rinforzo a Fano; ma intanto quei bravi soldati tenevano chiusi coloro dentro casa esplodendo di tanto in tanto le loro armi. Venuto poi il rinforzo venne di nuovo attaccata la casa, ed i rinchiusi si arresero verso le 11. 30 ant. dalle 6, 15 ant.

Dalla parte della forza un Carabiniere ed un soldato rimasero feriti. Dall'altra parte uno riportò una ferita ad una coscia.

Arrestati coloro, si verificò che erano tre famosi banditi che oltre allo avere scorazzato e disturbato le campagne di Pergola, Fossombrone, erano anche autori di molti altri fatti commessi nei territori vicini.

Notizie Estere

FRANCIA — La Commissione dei Trenta decise che udirà Thiers soltanto quando avrà votato il progetto di legge.

La Commissione approvò l'art. 1.° con un emendamento di decazes il quale reca che Thiers sarà udito nella discussione del progetto di legge, ma riserva l'art. 2.° relativo all'audizione di Thiers in caso di una interpellanza.

I giornali dicono che Thiers dichiarò alla Commissione delle petizioni che assumeva la responsabilità nell'affare del principe Napoleone, soggiungono che la relazione manterrebbe tuttavia il biasimo contro il Governo.

Si conferma ufficialmente che l'imperatore di Germania andrà all'esposizione di Vienna.

PRUSSIA — Il *Cittadino* di Trieste ha una corrispondenza da Berlino, di cui riportiamo la fine sotto le debite riserve:

... Non vi posso nascondere che il governo di Berlino è stato non dirò dolente, ma alquanto sorpreso delle eccessive dimostrazioni di affetto e di gratitudine venute da ogni parte d'Italia per la morte di Napoleone III.

Il governo di Berlino riconosce il merito di Napoleone per avere aiutato l'Italia del suo risorgimento, e mentre crede giustificato che i milanesi gli erigano un monumento, non crede però che le stesse ragioni militino per i veneziani. — Se Solferino restituì all'Italia Milano, fu Sadova che fece libera Venezia.

Il governo di Berlino considerò le prime manifestazioni della stampa italiana in favore della memoria di Napoleone, come una giustificata e meritata dimostrazione, fatta a quel nemico acerrimo dell'unità italiana che si chiama Thiers, e a quel governo che segna l'ora di ripetere la terza spedizione Andinot. — La stampa italiana però non ha dato a conoscere nulla di tutto ciò. — Il governo di Berlino, e i prussiani tutti hanno perciò il diritto di ricordare agli italiani che il re Vittorio Emanuele nel 1866 propose di coniare una medaglia da conferirsi ai soldati prussiani che combatterono a Sadova. — Il re di Prussia fece osservare che non era il caso di far ciò, non avendo i due eserciti combattuto insieme. Il re Vittorio Emanuele voleva però far conoscere che se la Venezia si era unita al rimanente del suo Stato, egli credeva di doverlo al valore delle armi prussiane. Questo è quello che gli italiani in generale, e i veneziani in particolare sarebbe bene che non dimenticassero. — Padronissimi di erigere una statua a Napoleone, ma il governo prussiano non potrebbe rimanere insensibile se più alti onori, perchè più meritati, non si dovessero far poi nella occasione della morte del re di Prussia e del principe di Bismark.

RUSSIA — Il *Monitore* del 22 parlando dello scambio d'idee con l'Inghilterra su la questione dell'Asia centrale osserva che uno scambio di note con Londra su questo proposito esiste da tre anni, e fu sempre amichevole e non si è manifestata alcuna divergenza di opinioni.

Cronaca e fatti diversi

Inondazione del Po. — Ci scrivono da Bondeno in data del 23:

« Il padre Eridano continua a calare colla intermittente progressione ora di di due or d'un centimetro all'ora; e al momento in cui scrivo segna metri 1. 98 sotto zero.

L'inondazione decresce insensibilmente e di presente trovasi a metri 3. 468 inferiormente a quella del 1839.

Il Panaro ha fatto un aumento, ma di importanza minima.

Questa notte fu fatta chiudere dall'ufficio del R. Genio civile la chiavica dello scolo Carbonara alle Pilastresi che il giorno d'ieri era stata aperta senza permesso dell'ufficio stesso, dal Consorzio del V.° Circondario Scoli. »

Soccorsi agl'inondati. — I sussidi raccolti a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,450,276. 38.

I due Monumenti. — Le sottoscrizioni apertesi per il monumento a Napoleone III° e per l'altro ai caduti di Mentana, i quali (sia detto fra parentesi) hanno entrambi ragione di venire eretti, procedono poco splendidamente nella nostra Ferrara.

Qual'è la causa di ciò? Noi crediamo di non andare errati affermando che il gran motivo, il principale motivo sta nelle miserrime condizioni in cui versa la provincia pel duplice disastro dell'inondazione, quali condizioni, già l'abbiamo detto, ci facean temere per l'esito della soscrizione al primo degli annunciati monumenti fino d'allora che noi pure la aprimmo.

Pensiamo pur anche che taluni i quali offrirebbero per l'una o per l'altra dimostrazione si astengano dal farlo nel riflesso che essendovi qui molti miseri inondati da soccorrere, sia meglio quel qualunque obolo darlo ad essi, anzichè per la erezione dei monumenti.

È in verità chi ragiona così, non ragiona male.

Leva militare. — Le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento per i nati nel 1852 del mandamento di Ferrara cominciate nel giorno 18 volgente avranno termine quest'oggi.

A quanto ci vien detto, nessuno degli inscritti avrebbe finora mancato di pre-

sentarsi, e ci piace di constatarlo siccome una prova ulteriore che il sentimento del dovere va ognorapiù mettendo radice fra le genti del libero regno d' Italia.

Assicurazioni sulla Vita. — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Illustrissimo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Essendo morta non ha guari la signora Maria vedova Milizia sul cui capo io aveva contratto un'assicurazione di L. 3,000 colla *Compagnia Gresham*, questa, con ogni premura mi fece pagare dal suo rappresentante in Ferrara signor cav. Galdino Gardini la somma assicurata, più L. 105 per benefizj a quella polizza attribuiti nella ripartizione utili dell' anno 1865, avendo io già ritirato in contanti i benefizj delle susseguenti Ripartizioni del 1867 e 1870.

Grato alla suddetta Compagnia, e convinto per l' esempio pratico che mi è toccato dell' utilità e dei vantaggi che recano le assicurazioni sulla vita, la prego, egregio signor Direttore, di pubblicare questa mia nel suo accreditato giornale.

La ringrazio e saluto distintamente.

Ferrara 24 gennaio 1873.
Ulderico dott. *Leziroli.* »

Furti. — Ieri notte venne commesso un furto di canepa del valore di L. 150 circa ai danni del signor Ernesto Berettoni, abitante in corso Giovecca.

Tale furto fu accompagnato dalle qualità aggravanti non solo del tempo, ma altresì dell' insalizione e della rottura, per avere i ladri scavalcato un muro alto quasi tre metri da terra, e avere rotta la porta d' ingresso del magazzeno ov' era riposta la canepa.

Un altro furto fu consumato nella notte stessa a pregiudizio del signor Don Ignazio Forti abitante in via Bell' Aria.

Questo furto però non fu di canepa, ma di polli che, come si vede, non piaciono smodatamente soltanto ai malviventi di campagna.

Nel mattino d' ieri infatti, sulle ore 10, andata una persona di famiglia del signor Don Forti al pollaio onde estrarne i bipedi, trovò con sua sorpresa aperta la porta, forzata la medesima, e spogliato affatto il pollaio stesso con danno pel proprietario di L. 40 circa. Detto famigliare vide inoltre sparsi per terra una gran quantità di zolfanelli che i ladri accortissimi e destri a quanto pare, avevano acceso nello scopo d' impregnare l' aria di zolfo e rendendo muti così i polli, agevolare a sè stessi la perpetrazione del crimine.

Si ha ragione a credere che autori dell' uno e dell' altro reato sieno stati gli stessi, poichè presso la muraglia che i ladri scavalcarono per entrare nella proprietà del signor Don Forti si trovò oltre alle traccie d' una scala a piuoli da ortolano, un po' di canepa, e si ritiene quindi che dall' orto Berettoni sieno passati in quello del Forti per commettere un secondo furto.

La giustizia sta rintracciando i colpevoli; e si spera che gli altri magazzeni di canepa e pollai della nostra città sieno risparmiati a visite del genere di quelle che abbiamo dovuto narrare.

Teatro Comunale. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione dell' opera: *Il Conte di Beuzeval* del maestro cav. Domenico Lucilla.

Domani sera e lunedì sera si darà l' opera stessa.

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia mimo-ginnastico-atletica, diretta dall' artista Adolfo Foureaux, darà alcune rappresentazioni, la prima delle quali è fissata per domani sera.

Le desideriamo un successo propizio.

Concorsi. — A tutto il 28 febbraio p. v. è aperto il concorso nel Comune di Pesaro all' impiego di computista Aggiunto — per titoli e per esame — cui è annesso l' onorario di L. 1000 all' anno, soggetto alle ritenute di ricchezza mobile e pensione.

— È aperto eziandio il concorso per titoli e per esame ad un posto di maestro di piano-forte nel collegio reale delle fanciulle in Milano, a cui è annesso l' annuo stipendio di L. 1000.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del collegio suddetto, non oltre il giorno primo del prossimo mese di febbraio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Gennajo 1873.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Vissoli Giuseppe, d' anni 26, macellaro celibe con Borolenta Maddalena, d' anni 25, lavandaja nubile, ambi di Borgo S. Luca.

MORTI — Campioli Isidoro, di Ferrara, d'anni 55, cuoco, conjugato (vizio organico) — Malacarne Giovanni, di Ferrara, d' anni 57, imbianchino conjugato (tisi polmonare).

Minori agli anni sette — N. 1.

(Comunicati)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d'ieri (24) ore 12 pomeridiane:

« Il Po va sempre abbassandosi, e marca presentemente metri 2. 360 sotto zero.

La inondazione cala in proporzioni meschinissime, ed è giunta appena a metri 3. 300 sotto quella del 1839.

Da Revere vennero invitati tutti i Comuni allagati, a mandar colà una squadra ciascuna non minore di quaranta uomini; per lavorare di notte tempo, e per accordare riposo ai giornalieri che operano durante il giorno: questo valga a provare che non si sta colle mani alla cintola, e che si vuole davvero mantenere le fatte promesse.

Oggi ha cominciato a piovere, e seguita presentemente, con un vento diabolico. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 24. — *Madrid* 23. — La Banca Nazionale decise di ridurre lo sconto di un mezzo per cento.

Berlino 23. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubbliica il testo d'una lettera assai lusinghiera, indirizzata il 1° gennaio dell' imperatore a Bismark, dispensandolo dalla presidenza del ministero prussiano in causa della salute.

Madrid 22. — La *Gazzetta* pubblica il decreto che accorda alla Compagnia concessionaria del cordone telegrafico da Barcellona coll' Italia, il diritto di stabilire una linea da Barcellona a Madrid riservata esclusivamente pel servizio dei dispacci del Cordone.

L' *Imparcial* annunzia che alcune case inglesi fecero al Governo spagnuolo delle proposte vantaggiose per comperare le reti telegrafiche della Spagna, incaricandosi del servizio, e del mantenimento di dette linee.

Lisbona 22. — Lo stato dell' imperatrice vedova del Brasile è disperato.

Pest 23. — La Camera discute il bilancio. Il presidente ministro dice che lo stato finanziario non è inquietante. Il Governo accetta le proposte della Commissione del bilancio, farà economie, e presenterà diversi progetti fra cui quello per l' aumento delle imposte.

Londra 23. — La nave *Northfleet* carica di emigrati per l' Australia, ancorata la notte scorsa nel Canale, fu investita da un vapore estero e colò a fondo. Dei 412 passaggieri e marinai 85 soltanto si sono salvati. Il nome del vapore è sconociuto avendo continuato il viaggio senza fermarsi.

Parigi 23. — È incominciata un' inchiesta giudiziaria contro parecchi stabilimenti finanziari sospetti di atti fraudolenti. Assicurasi che furono arrestate molte persone notevoli. *Il Soir* indica come complicati in questo affare, il Credito Comunale di Francia e la Società Industriale.

Vienna 24. — La notizia data da alcuni giornali che la Banca abbia deciso di ridurre lo sconto è senza fondamento.

Atene 23. — Le proposte fatte da capitalisti greci per l' esercizio delle miniere del Laurion compensando la Compagnia Roux sembrano prossime a riuscire.

New-York 23. — Boutwel conchiuse un contratto con due sindacati riuniti per l' emissione del prestito di 300 milioni in Bonds, 5 0[0, rimanente del prestito 1871, le condizioni del contratto sono identiche alle altre emissioni. I Bonds saranno fra breve posti nei mercati.

Londra 24. — Il *Times* dice che il bilancio della Banca fa sperare un' ulteriore riduzione nello sconto fra una o due settimane.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 24 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Sul titolo spese straordinarie per le ferrovie fanno alcune domande ed istanze circa varie linee, Ricci, Boselli, Negrotto, Malenchini, Griffini, Angeloni, Romano, Alli-Maccarani, Torrigiani, Farina, L. Mascialli, Bonghi, e Palasciano.

Devincenzi ed il relatore *Depretis* danno risposte alle varie domande, sollecitazioni e proposte per diverse linee.

Cerotti e *Romano* ritirano le loro proposte di ferrovie, rinviandole.

Roma 24. — SENATO DEL REGNO.

Si approva dopo breve discussione il progetto di legge pel pagamento delle imposte dirette per mezzo di cedole del consolidato, indi seguita la discussione su l' ordinamento giudiziario.

Mussio eccita il Senato a respingere questa legge come incostituzionale.

Castagnola risponde agli attacchi mossi contro il progetto. Dice che quasi tutti gli oratori diedero a questa legge delle proporzioni che non ha, essendo semplicemente una legge che riguarda il miglioramento della posizione di alcuni impiegati. Difende il pubblico ministero da accuse fattegli.

De Falco si riserva di parlare durante la discussione degli articoli.

Mirabelli sostiene il progetto e confuta le accuse contro il Pubblico Ministero.

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita italiana. . .	73 27	73 14
Oro.	22 35	22 36
Londra (tre mesi). .	28 08	28 08
Francia (a vista) . .	111 30	111 25
Prestito Nazionale. .	78 50	78 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	929 —	925 —
Banca Nazionale . .	2515 —	2516 —
Azioni Meridionali. .	463 —	464 75
Obbligazioni » . .	227 —	227 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1840 —	1848 —
Credito mobiliare . .	1126 50	1135 —
Italo-Germaniche . .	586 50	587 —

BORSE ESTERE

Parigi	23	24
Nuovo Prestito . . .	88 75	88 90
Rendita francese 5 0[0	86 70	86 80
Rendita „ 3 0[0	54 05	54 —
» italiana 5 0[0	65 40	65 55
FerrovieLomb.-Venete	440 —	455 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	118 75	117 50
Obbligazioni. . . .	171 75	173 —
» Ferrov. V.E.1863	198 —	198 —
» Meridionali . .	203 —	203 —
Cambio su l' Italia. .	10 1[8	10 1[8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	480 —	480 —
Azioni „ „	852 —	848 —
Londra a vista . . .	25 50	25 48
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 —
Cons. inglesi . . .	92 3[8	92 5[16
Banca di Francia . .	4370 —	4370 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

Ad istanza della Cassa Risparmio di Ferrara e per essa del suo Presidente signor avv. Francesco Mayr, qui domiciliato e rappresentato dal sottoscritto Procuratore .

SI RENDE NOTO

che nell' Udienza, che terrà il R. Tribunale suddetto il giorno di Venerdì 28 febbraio p. v. alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita od incanto del tenimento infradescritto a pregiudizio del signor marchese Giovanni Battista Costabili domiciliato a Ferrara; vendita autorizzata colla Sentenza di questo Tribunale in data 7 marzo 1871, che ha dichiarato aperto il giudizio di concorso, ordinando ai creditori iscritti di depositare i loro titoli di credito nei trenta giorni dalla notificazione del Bando nella Cancelleria del Tribunale, e nominando per l' istruttoria il Giudice signor avv. Giuseppe Dinelli.

Stabili da vendersi

Tenimento denominato *Trombone* posto in Consandolo, Comune di Argenta, costituito di casamentivo, di vasta prateria per foraggi e corsa pei cavalli da razza, e di seminativo, alborato e vitato composto di quattro possessioni o versuri; distinto nelle mappe Censuarie di Consandolo a destra dai numeri 16, sub. 1, 2, 3, 16 sub. 1 1[2, 16 sub. 1 1[3, 16 sub. 2 1[2, 17, 18, 19 sub. 1 e 2, 12 p., 15 p.; 24 p., 25 1[2 p., 27 p., ed a sinistra dai numeri 1182, 1184, 1262, 1381, 1391, della superficie complessiva di Ettari 200 ed are 90, confinante a levante con Manina Gioacchino, a mezzodì col signor Pietro Zavaglia e il conte Ranuzzi, a ponente con Antonio ed Ergildo Fratelli Salvatori e con Cavallina Federico, a tramontana con l' argine abbandonato e con Stecchi Stegani, ovvero ecc.

La vendita avrà luogo in un sol lotto e l' incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall' istante nella somma di Lire 41,201. 40. All' incanto non potranno farsi offerte minori di Lire cinque. Ogni aspirante dovrà depositare in Cancelleria, prima dell' incanto, il decimo del prezzo d' asta in L. 4120. 14 e l' ammontare approssimativo delle spese di vendita in L. 2500, e dovrà uniformarsi a tutte le altre condizioni portate dal Bando Venale 18 gennaio 1873 ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Augusto Zambardi, procuratore.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXV. N. 4.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 17 al 24 Gennajo 1873.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	37	—	37	50	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	31	70	52	83
„ vecchio . . „	—	—	—	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Formentone . . . . „	19	60	20	—	Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	13	—	14	—
Orzo . . . . . . „	18	76	21	45	„ dolce „ „	12	—	13	—
Avena . . . . . . „	17	—	17	50	Pali dolci . „ . . . il Cento	30	—	35	—
Fagioli bianchi nostrali „	20	69	22	76	„ forti . . . . . „	35	—	40	—
„ colorati . „	20	69	22	76	Fascine forti . . . . „	16	—	18	—
Fava . . . . . . „	20	—	21	73	„ dolci . . . . . „	15	—	16	—
Favino . . . . . . „	22	82	22	91	„ forti ad uso Bolognese „	22	—	23	—
Riso cima . . . . . „	66	—	68	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	173	86
„ Fioretto 1ª sorte . „	60	—	62	—	„ 2ª „ nostrani „	144	88	159	37
„ id. 2ª sorte . „	47	—	49	—	Vaccine nostrane . . „	130	40	144	88
Pomi . . . . . . „	21	06	26	32	„ di Romagna „	144	88	159	37
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	—	—	—	—	Vitelli casalini Veneziani „	127	60	133	29
„ vecchio „ „ 698. 903.	50	—	55	—	„ di Cascina . „	115	91	121	70
Paglia . . „ „ 656. 76.	30	—	35	—	Castrati . . . . . „	94	17	101	42
Canapa . . . . Kil. 100.	101	42	105	76	Pecore . . . . . . „	72	44	86	93
„ Scarto Canapa „	82	58	85	48	Agnelli . . . . . . „	65	19	72	44
Canepazzi . . . . „	78	24	81	13	Majali nostrani } al Mercato	130	40	150	68
Olio di Oliva fino . . „	150	—	180	—	„ di Romagna } di S. Giorgio	136	16	152	13
„ „ nuovo dell'Umb. „	125	—	128	—	„ Padovani }	—	—	—	—
„ „ „ delle Pug. „	125	—	128	—	Form. di Cascina del 1872 Kil. 100	163	87	218	93

Oro pezzo da Franchi 20 — 22. 35 — Argento 111. 75.

NORME

Per l'applicazione della Legge 20 Aprile 1871

SULLA RISCOSSIONE

delle Imposte dirette, Sovrimposte e Tasse Provinciali e Comunali.

Vendonsi al Negozio Bresciani, al prezzo di Centesimi 15.

THE GRESHAM

Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0[0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0 agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

A 25 anni Premio annuo L. 2 20 per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „ „ „ 2 47 „ „
„ 35 „ „ „ 2 82 „ „
„ 40 „ „ „ 3 29 „ „
„ 45 „ „ „ 3 91 „ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni: Premio annuo L. 3 98 per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60 „ „ „ 3 48 „ „
„ 35 „ 65 „ „ „ 3 63 „ „
„ 40 „ 65 „ „ „ 4 35 „ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l'età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

De Bernardini

SPECIALITÀ MEDICINALI — Effetti garantiti.

NON PIÙ TOSSE (*30 Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall'Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All'ingrosso presso l'autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

Quest' acqua inventata dall' illu-
a-| stre Chimico *Talier* e fabbricata
gire | da *Odoardo Arici*, approvata già
in mo-| dal Consiglio Sanitario di Fer-
do parti-| rara, trovasi vendibile al
colare, co-| negozio Bresciani Piaz-
me valevole | za del Commercio in
ed energico pre-| Ferrara.
servativo contro | Essa ha la pro-
l' alterazione rugo-| prietà di eser-
sa della pelle. | citare la sua
azione sul
tessuto
cutaneo
dei

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

SI VENDE una Casa in Via *Scandiana* N. 2477 con scoperto, stalla e rimessa = Dirigersi al sig. avvocato Ettore Testa Via *Corso Vittorio Emanuele N.* 13.

SI VENDE O SI AFFITTA una Casa in via *Contrarj* attigua al Palazzo Pepoli in vocabolo = *Osteria della Ghirlanda* = Dirigersi al signor Ettore Testa *Via Corso Vittorio Emanuele* N. 13.

EDWARD'S DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON**, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1[2, 1[4 ed 1[8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11

FARINA MESSICANA del Dott. BENITO DEL RIO di Messico

Prodotto alimentare naturalmente ricco di FOSFATO DI CALCE

Eminentemente nutritivo e di digeribilità straordinaria

Riconosciuta dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie:

La Consunzione — la Bronchite e Laringite cronica — il Catarro polmonare.

L'**Anemia** (povertà di sangue) - la **Paraplegia nei Bambini** - la **Malattie delle Ossa e del Midollo spinale** - la **Rachitide** - la **Scrofola** - lo **Spossamento delle nutrici** ecc.

La **FARINA MESSICANA** del dottor **Benito del Rio**, adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende *sicura la guarigione.*

Raramente la malattia resiste ad una cura di due o tre mesi. - E' pure il migliore specifico contro lo sfinimento.

Prezzo di una Scatola di grammi 250, L. **2, 50.**

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia, **G. LATTUADA e DE-BERNARDI**, via S. Pietro all' Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e C. - Perelli Paradisi; *Ferrara*, Farm. **NAVARRA.**

Certificato medico comprovante L' efficacia della Farina Messicana.

(1) Relazione dell' egregio dott. prof. Carlo Cioccari Membro del Comitato Elvetico di Beneficenza di Napoli.

Gli è forse un anno dacchè mi adoperava con tutti i mezzi dell'arte a combattere un caso di turbercolosi polmonare in persona le di cui qualità pregievoli e circostanze di famiglia, facevano vivamente desiderare si potesse protrarre per quanto possibile il fine ordinario di siffatta infermità ma il successo non appariva mai quale avrebbe dovuto essere; provocato dalle sollecitudini più diligenti.

M' avvenne un giorno di leggere in un manifesto, e quindi in un opuscoletto, quanto i signori dottori Benito del Rio, ed il signor Barlerin, narrano a favore della Farina Messicana, da essi preconizzata.

Se la natura del morbo mi acconsentiva di ammettere qualunque non nocivo esperimento, la forma ragionevole e persuasiva del manifesto e dell' opuscolo sulla tisi tubercolare, mi incoraggiarono tentarla con fiducia anche nel caso mio.

Mi diressi quindi dai signori G. Lattuada e De-Bernardi, soli depositarj generali per tutta l' Italia (Milano, via *S. Pietro all' Orto*, N. 10) della suddetta Farina chiedendo se a favore della prova me ne avrebbero accordata tanta che bastasse all' esperimento.

Decorso un mese dacchè adoperavo questo novello farmaco riparatore, ebbi la grata soddisfazione di veder mano mano scemare nel mio infermo, e poscia scomparire la febbre, la dispnea, le emoftisi, e la tosse stessa tanto molesta, mitigarsi cosicchè, se io non posso dire d' aver ancora raggiunto la guarigione, non dubito però di poterne fare il pronostico.

Ciò mi compiaccio dichiarare ad onore del vero, e per tributare pubblicamente ai signori G. Lattuada e De-Bernardi la riconoscenza che meritano per siffatte elargizioni nel doppio intento di giovare ai malati ed alla scienza.

Dott. **Carlo Cioccari.**

Napoli, 1 *Agosto* 1871.

Via Croci Santa Lucia dei Monti, N. 32.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dott. **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la **Farina Messicana** colle Panacee universali.

Avvertenza. — Le scatole di Farina Messicana non munite della firma a mano dei depositarj generali LATTUADA, DE-BERNARDINI E C.° sono **FALSE**; ed i falsificatori e gli spacciatori sono puniti a termini di Legge. — Art. 11 e 12 della Legge 30 agosto 1868 N. 4577 sui marchi di Fabbrica.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.